

PREMESSA

Con il decreto 69/N del 17 gennaio 2020 “Qualificazione, valorizzazione e gestione della Tenuta presidenziale di Castelporziano”, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha riconosciuto l’interconnessione dei valori ambientali, storico-culturali e sociali che rendono il Compendio un bene comune, peculiare patrimonio collettivo di biodiversità aperto ai cittadini. La gestione – nel rispetto dei paradigmi di sostenibilità, innovazione, equità e coesione – deve basarsi su monitoraggi integrati di lungo periodo, sulla ricerca scientifica applicata per una conoscenza territoriale transdisciplinare, sul dialogo fra competenze, sull’applicazione anche sperimentale dell’innovazione tecnologica.

Castelporziano si afferma così quale laboratorio ambientale a cielo aperto presentandosi con un filo narrativo continuo, dalla storia antica delle origini sino ai giorni della nostra Repubblica, e uno sguardo lungo anche «nell’interesse delle future generazioni», come indica dal febbraio 2022 l’art. 9 della nostra Carta costituzionale.

In tale quadro ha trovato calzante collocamento il progetto “Hidden Landscapes of Latium” che rafforza la conoscenza storica, topografica e geomorfologica di tutta la Tenuta, idealmente dall’epoca protostorica all’alto medioevo, consentendo di leggere e interpretare i cambiamenti territoriali nel tempo. A partire dal settembre 2023, le attività progettuali hanno consentito la ricostruzione di una cartografia archeologica dettagliata mediante copertura LiDAR ad altissima risoluzione, integrata dalle indagini del georadar e progressivamente “educata” a riconoscere gli elementi di interesse; la cartografia è stata validata a terra tramite ricognizioni e rilievo di siti specifici, con il continuo supporto delle indagini archivistiche riguardanti le fonti, come le foto aeree storiche e i documenti delle famiglie Del Nero, Grazioli e Savoia, cui si sommano i preziosi disegni e ritrovamenti derivanti dalle precedenti attività di indagine e scavo. In aggiunta, le analisi paleoambientali (carotaggi) messe a sistema con le emergenze archeologiche, hanno permesso di comprendere e localizzare l’uso anche agricolo della *silva laurentina* in epoca antica.

La cartografia ottenuta costituisce uno strumento chiave anche per gli urgenti interventi forestali di ripristino ecologico a seguito del collasso della Pineta, col fine condiviso di rigenerazione estetica di Castelporziano; essa consente infatti di sperimentare in modo innovativo protocolli di archeologia preventiva che guidino il restauro del soprassuolo tutelando al contempo il patrimonio dell’antico. Abbiamo molto da continuare a fare insieme, mettendo a sistema le sensibilità forestali e archeologiche a vantaggio di comparabili scenari paesaggistici di crisi che i cambiamenti climatici comportano sempre

più di frequente. Per quest'alleanza di impegno comune, che promette anche collaborazioni future, ringrazio sentitamente i referenti del progetto: il professor Liverani dell'Università di Firenze, il professor Campana dell'Università di Siena e il dottor Pocobelli del Consiglio Nazionale delle Ricerche, insieme a tutte le loro collaboratrici e i loro collaboratori, hanno posto a servizio di Castelporziano non solo la loro riconosciuta professionalità, ma soprattutto un'attenzione e una dedizione di intenso rispetto istituzionale.

Ed infine, un apprezzamento sincero per la disponibilità e l'entusiasmo infiniti della dottoressa Cinti, archeologa entrata inizialmente in Tenuta come tirocinante e oggi per merito inserita nei ruoli, e soprattutto grande riconoscenza alla professoressa Lauro per l'instancabile indirizzo che ha fornito al progetto grazie alle sue conoscenze di vita da archeologa a Castelporziano.

GIULIA BONELLA

Capo Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano
Segretariato generale della Presidenza della Repubblica